Impegni del Partito per la campagna elettorale

### Oltre 1000 nuovi iscritti nel Valdarno e a Salerno

Alla presenza di circa 500 compagni attivisti del Valdarno, il compa-gno on. Mario Alicata ha tenuto un rapporto sul programma del P.C.I. per l'attuale campagna eletto-

I comunisti del Valdarno hanno consegnato al compagno Alicata, direttore del nostro giornale e capolista nella circoscrizione Siena-Arezzo-Grosseto, oltre 100 abbonamenti elettorali all'Unità. Inoltre sono stati presi i seguenti impegni: 4 milioni per la sotto-

scrizione elettorale ♦ 250 abbonamenti elettorali al nostro giornale 1000 copie dell'Unità in

più nella diffusione do-

menicale ♦ 500 nuovi iscritti al PCI NELLA FOTO: un aspetto dell'assemblea degli attivisti del Valdarno mentre parla il compagno onorevole Alicata.

SALERNO, 11. Si registrano a Salerno, in questi giorni, significativi successi nel tessera-



per quanto concerne la apertura di nuove sedi. Alcune sezioni della cit. tà hanno superato largamente l'obbiettivo fissato. Tra queste, la sezione Di Vittorio con 170 iscritti (20 reclutati), la sezione di Sacco e Vanzetti, con 260 (50 reclutati), la sezione Gramsci con 230 (20 reclutati), quella di Pastena con 350 (120 reclutati). Vi sono però altre se-

Erano inabitabili già al tempo di Carlo Magno

rione, Fuorni, Sordina, Centro e Giovi, che non hanno ancora raggiunto gli iscritti dello scorso anno e che stanno ora intensificando il lavoro.

Dalle cifre che abbiamo a disposizione, risultano in tutta la città 400 reclutati, mentre un eguale numero di compagni non ha ancora rinnovato la tes-

Le esperienze di questi

pie possibilità ché esistono a Salerno per un forte balzo in avanti del nostro Partito. L'apertura delle due nuove sedi nelle zone di Mariconda e Torrione, confermano la fiducia che gode il nostro Partito nella classe operaia. Ci si propone di raggiungere l'obbiettivo dei 2000 iscritti nella città di Salerno, superando così di 600

quelli dello scorso anno

30.000 persone vivono nei claustri

di Altamura

Dal nostro inviato

ALTAMURA, 11 Tre quarti della popolazione Altamura un bicchiere d'acqua Bari), cioè trentamila persone. in prevalenza braccianti e contadini, vivono in più di settemila tuguri che si ammassano all'ombra dell'antichissima cat-giorno d'Italia, i provvedimenti dell'antichissima cattedrale romanica, in «claustri» ti presi per il risanamento della che già ai tempi di Carlo Ma- città malsana e per la distrugno erano assurdi e inabitabili. zione di questa vergogna sono Questi claustri — piazzuole molto esigui. In 17 anni di am-lillipuziane larghe pochi metri ministrazioni clericali e fasciquadrati intorno alle quali tro- ste, si è realizzato solo un cenvano posto fino a cinquanta tinaio di abitazioni. Punto e famiglie - offrono uno spet- basta. tacolo di inciviltà e di miseria fra i più desolanti che si possano trovare nel Mezzogiorno Clemente che dirige la sezione per la proporzione delle masse comunista di Altamura, una umane che ci vivono e per l'in-delle più forti della Puglia dicibile squallore che vi regna: è nel nostro programma: eliin essi il sole vi compare solo minazione del tugurio, risanapochi minuti al giorno, poi sono mento della città vecchia con di casa il buio, la muffa, l'umi- un piano programmatico che

Sui pavimenti dei claustri e per gli stretti vicoli sui quali essi «sfogano», scorre sempre acqua sporca e fatiscente in mezzo a mucchi di rifiuti sparsi

Eccone alcuni: claustro Pa tella, oltre cinquanta famiglie: claustro Tradimento, un amsprofondate sotto terra; claustro Michele Oreste, duecento persone su una superficie di trenta metri quadrati: e poi centinaia di altri claustri che formano una scena pietosa. In questi agglomerati di catacombe sono ammassati 4000 « jusi » — come vengono chiamate le case sotterranee in gergo paesano-sprofondati quasi interamente sotto il livello stradale e ai quali si accede attraverso buchi scavat sui fondi delle strade: sopra di essi altre catapecchie, una per famiglia, che si affogano l'un l'altra in un assurdo ingorgo di buchi e di scalette.

Bastano pochi esempi, e non si tratta di casi rimite. Nel - claustro Michele Oreste -. dove in meno di 40 metri quadrati si ammucchiano 300 persone, abbiamo visitato l'abi-

vecchio di 74 anni che insieme ferri corti.

nini pubblici manca quasi sem-pre. Basta dire che d'estate. Altamura (provincia di viene venduto fino a 10 lire. Nonostante la gravità del pro-

> «II problema — ci ha dichiarato il compagno Tommaso sia capace di affrontare e risolvere in pochissimi anni questa incredibile vergogna nazionale:

> > D. Notarangelo

Salerno: designati dopo

aspra lotta i candidati

NELLA FOTO: uno «juso».



Bari: consorzio per l'area di sviluppo industriale

#### Un monarchico Chi sostituirà nelle liste de Di Cagno?

Dal nostro corrispondente

SALERNO. 11.

Dopo lungo e fatico dell'industrializzazio dello dello dell'industrializzazio dello d tazione di Giuseppe Giordano, vaglio la de, anche nella pro-sono il dott. Papa delle Acli e dell'ENEL, è rientrato nei gior-Bari. I de baresi come si suol a 4 metri sotterra: una vera vincia di Salerno, ha designato l'avvocato Guerritore, vice pre- ni scorsi nella sua città natale fare in un clima di regime catacomba larga quanto un faz-li suoi candidati per la prossima sidente della Provincia

zoletto, che riceve un filo di consultazione elettorale. E' sta- Le cose non sono andate me del Consorzio per l'area di svi- ria, avevano già eletto il nuovo luce e di aria solo da un uscio to un parto oltremodo difficile glio per le candidature al Se- luppo industriale (carica che presidente del consorzio nella non più grande della bocca di e complesso, perchè per giorni nato, perchè dei quattro collegi adesso lascia ad un altro de- persona del de avv. Trisoriouna tana. In questa dimora da e giorni le varie correnti, die-se ne son potuti assegnare solo mocristiano) accolto da una Liuzzi, assessore comunale anni vivono 10 persone: padre, tro le quali si nascondono permadre e otto figli.

Più triste e più stretto l'abitacolo di Peppino Carlucci, un condotto una lotta epietata. Sonalismi di ogni sorta, hanno di Nocera Inferiore per cederlo all'ex monarchico Ludovico su onore è stata decanica la senza il minimo rispetto per condotto una lotta epietata.

indication of Personal Commission expression and the control of the property o

BARI 11 presidente del Consorzio delper dimettersi da presidente nell'ambito della loro segrete-

sua operosità sulla linea che l'assemblea del Consorzio

CAGLIARI: Il porto, con una grave decisione; è stato escluso dai finan-ziamenti di competenza della Cassa per il Mezzogiorno

# Paga solo la



Regione sarda

Sembra che l'operazione sia stata concordata dal presidente della regione on. Corrias e dal ministro Pastore - La DC favorisce i monopoli

L'ipotesi d<sub>i</sub> un accordo Corrias-Pastore-Rumianca è

stata avanzata, sia pure in

forma indiretta, dalla stessa

Giunta regionale non si e

sentita in dovere di chiarire

con un comunicato i termini

I comunisti, dal loro canto,

corre affrontare il problema

in termine di contrattazione

della questione

Dalla nostra redazione

Il porto di Cagliari è incluso nel primo piano bien- Unione Sarda, ma la nale della Giunta regionale: lo schema di programmazione prevede, infatti, uno stanziamento di 3 miliardi per il trezzature portuali. Si tratta di un fatto gravissimo che delle opere di ammodernarammodernamento delle atconferma il carattere non ag- mento nel porto di Cagliari giuntivo del Piano di rina- e di estrema urgenza, ma oc-

Il porto di Cagliari è stato col governo centrale, rispetescluso dal piano di intertando cioè il carattere agvento straordinario della giuntivo e straordinario del Cassa del Mezzogiorno. Con-Piano di rinascita. In altre tro la esclusione aveva elevato una protesta unanime il Consiglio comunale di Cagliari che indicava, nella degliari che indicava, nella decisione del governo ed in pristanziamenti della Cassa del mo luogo del ministro Pastone, una violazione palese della legge nazionale n. 588 la novamento delle antiquate quale stabilisce, appunto, il strutture del più importante arattere aggiuntivo del porto sardo.

Pare che la esclusione del intervenendo nel dibattito sul « piano » della Giunta in gramma della Cassa del Mez-corso nell'Assemblea sarda. zogiorno sia stata concordata dal presidente della Regione on. Corrias e dal ministro Pastore per favorire i piani di alcune società monopolisti-di averlo escluso dal piano che il Assemblea sarda. ha ribadito che il porto di Cagliari ha necessità urgente di ammodernamento, ma è stato un grave errore quello alcune società monopolisti-di averlo escluso dal piano di averlo escluso dal piano della cassa del mez-

ne. Infatti, secondo i progetti to dei porti della Cassa per niziali, la esecuzione dei la- il Mezzogiorno. vori per il rammodernamen. E' giusto — si è chiesto to del porto con i finanzia- Lay — che la Giunta si promenti della Cassa si sarebbe ponga ora di stanziare dal protratta fino al 1965; sia la Piano di rinascita la somma Rumianca che la Petrolchi-mica hanno, invece, interes-se di veder completare le di Cagliari non è stato incluopere portuali entro il 1964, so nel programma della Casanno in cui dovrebbero ensa per una intesa intervenutrare in funzione gli imta tra il presidente della pianti industriali program- Giunta e il ministro Pastore, mati dalle due aziende. in considerazione della ur-

delle potenti imprese capita-listiche del Nord ha provo-cato un vivo fermento tra gli imprenditori sardi, che ven-gono custantemente boicotgono costantemente boicot- partito al governo compie un tati sia dall'Amministrazione regionale che dal Credito Industriale Sardo.

partito al governo compie un palese tradimento dello Statuto Speciale e della legge 588. viene meno ai principi

588. viene meno ai principi dell'aggiuntività, dell'organi-cità e del coordinamento of-frendo investimenti e incentivi ai gruppi monopolistici: la Rumianca ha chiesto 39 miliardi per un impianto per trolchimico, e la Gulf-oil, tramite l'industriale milanese Moratti, ha chiesto 27 miliardi per una raffineria; praticamente le due società pre-tendono dalla Regione finanziamenti per coprire quasi del tutto gli investimenti che intendono fare in Sardegna non vogliono rischiare nien-te dei propri capitali, e i governanti d.c. accettano senza condizioni l'assalto del boom

polistica » del Sud e delle Giuseppe Podda NELLA FOTO: una vedu

settentrionale, in linea con le

direttive di Moro relative

alla « colonizzazione mono-

ta del porto di Cagliari.

#### Dibattito sul movimento

Marche: aspetti del problema della montagna

## l «ribelli» di Pastina

Un intero paese, per protesta, si era rifiutato di pagare le tasse: tutti i capifamiglia sono stati condannati



Dal nostro inviato

Siamo stati fra i ribelli di Pastina di Roccafluvione. Pastina era econosciuta fino a due o tre giorni orsono, fino a quando cioè, presso il Tribunale di Ascoli Piceno, non sono comparsi i rappresentanti delle 70 persone che vi abitano: i 15 capifa-I 15 capifamiglia sono stati tutti condannati per essersi ri-

fiuiati di pagare le tasse. -Non le abbiamo pagate e continueremo a non pagarle. -- ci ha detto a Pastina Emidio Benvenga, uno dei 15 pregiu-

Non abbiamo avuto bisogno di chiedergli i motivi della forma di protesta che hanno scelto i 70 abitanti di Pastina. I motivi li avevamo di fronte agli occhi, nel miserevole stato

Pastina è tagliata fuori da! mondo: non ha telefono, non c'è strada per raggiungerla. Con l'auto eravamo riusciti a salire sino ad Agelli, a 550 metri di altezza. Poi la strada termina. Ci sono i pendii scoscesi e fra essi serpeggia a tratti una specie di fosso scavato dalle acque fra le rocce: di li si passa

per arrivare a Pastina Lo abbiamo seguito per circa 5 chilometri affondando fra il fango e la neve. Spesso nel fosso precipitavano schiumanti cascate d'acqua. Per noi erano tante docce gelide. A volte abbiamo dovuto arrampicarci afferrando con le mani cespugli e massi. Dopo tre ore di marcia eravamo sfiniti. Il villaggio era a centro metri, nascosto da una balza.

Abbiamo perlato con gli abitanti di Pastina. Sono coltivatori diretti. Il grano che piantano basta alle famiglie un sei mesi all'anno. Tirano avanti con quel che possono: qualche pecora, la legna dei boschi. Quassi e sempre miseria. - Se uno si ammala il guaio i doppio, triplo che da voi .. Parlano di - noi - come abitanti di

un altro pianeta. Pastina è appena 25-30 chilometri da Ascoli Piceno, il capoluogo di provincia Il medicc condotto abita ad undici chilometri di distanza Senza telesono, il tempo per andarlo a chiamare e poi perché salga a Partina su un mulo o a piedi. Quante ore passano? Qui i casi urgenti -- in bene o in male - si risolvono da soli. Come

per il medico è per la levatrice.'
A Pastina cuando la neve ed il fango lo permettono viene il maestro. Non c'e scuola Insegna in una stamberga a 14 alunni. Non abbiamo avuto il piacere di conoscerlo. A Pastina è il - signor maestro - e basta. L'unico. eroico antesignano della civiltà fortemente condi-

zionato dalle lancette del barometro. Lo Stato? Oltre che per le tasse lo Stato s'è fatto vivo tramite il Genio Civile in una memorabile occasione per Pastina. Nel 1950 ci fu il terremoto e le case del villaggio rima-sero fortemente lesionate. Ebbene, il Genio Civile con prontezza intervenne per dichiararle tutte inabitabili. Potenza della Ista politica, però, non si sono burocrazia' Consegnati i diplomi di inabitabilità il Genio Civile si ritirò nel suo guscio: avera compiuto la sua missone. Inutile dire che le case sono rimaste le stesse con in meno i mattoni che mano a mano si sono staccati dai muri. Gli abi-tanti di Pastina hanno informato delle loro condizioni le autorità. Vogliono almeno la strada. - Le nostre richieste sono state respinte -- ci dicono -- perché il governo non intende soste-

nere alcun finarziamento per la nostra zona . Il governo ha parlato chiaro. La DC ed i partiti che ne sorreggono la politica hanno scelto da tempo la chiave per cancellare il problema della montagna: quella del totale abbandono. La via dello sfruttamento razionale delle risorse montane, i grego! gli erbai, i caseifici, i boschi per legno da lavoro, le segheric? La sistemazione nelle zone in sviluppo della manolopera eccedente? Tutta roba da gettare alle ortiche. Ai veri - paaroni - del nostro paese, ai monopolisti la

montagna non interessa N problema così dovrebbe risolversi per inedia: i giovani montanari all'estero e gli altri, gli anziani, che si estinguono per via naturale. Una condanna cinica e spietata. Il caso di Pastina è tipico.

Nelle stesse condizioni dei suoi 70 abitanti vivono soltanto sull'Appennino marchigiano decine di migliaia di persone. Walter Montanari

Nella foto: una veduta di Pastina,

## Sciopero gruppo Solvay

Dalla nostra redazione

Quattromila lavoratori scenderanno in sciopero, da gio-vedì prossimo — per 48 ore nella provincia di Livorno. con-tro la « Solvay ». E' l'inizio di una battaglia che investe tutte le aziende del gruppo disseminate in Italia (la « Solvic » e la Aniene di Ferrara, le aziende di Roma e Monfalcone) ed indirettamente gli ltri paesi del MEC nei quali Monopolio belga ha piantato e sue radici: Francia, Austria, Jermania e il Belgio stesso. A Livorno — diversamente la quanto sta accadendo a Perrara, a Roma ed a Monfalcone — la lotta non sarà condotta unitariamente, come invece era avvenuto, in un momento, cercò di imporre l'ammissione dei lavoratori alla gestione della cassa mutua aziendale. Fu proprio, anzi, in questa

occasione che la CISL decise ad un certo punto di rompere nuovamente l'unità sindacale, decidendo, unilateralmente, di porre la questione nelle mani lel Ministero del Lavoro come già aveva fatto l'INAM - e rinunciando alla lotta. Sulo stesso terreno fini, poi, col porsi, seppur senza gesti alrettanto clamorosi, la UIL. Da quel momento la CGIL - e per essa il Sindacato pro-

vinciale « Petrolchimici » — ha tentato inutilmente di riallaciare i rapporti con la CISL la UIL, malgrado fossero sul tappeto rivendicazioni di grandissima importanza per i avoratori. Fu allora che — decidendo di farsi da sola poravoce del malcontento e dello stato di disagio esistente fra i 4.000 lavoratori -- che la CGIL decise di scendere direttamente alla base, ricostituire qui quella unità che gli altri avevano voluto far venir meno, ed invitò tutti i avoratori a partecipare alla laborazione d'una piattaforma

Il gruppo « Solvay » costruiva nuove aziende, ampliava i suoi stabilimenti ed immetteva nuove forme di lavorazione, che gli consentivano di aumenare lo sfruttamento del dipendente e quindi far salire veriginosamente i suoi profitti. Era appunto in considera-

ione di tutti guesti nuovi elenenti, che i lavoratori ed i dirigenti del sindacato unitaio decisero di caratterizzare con quattro punti essenziali la oiattaforma rivendicativa: la creazione di un vero **e pr**oprio premio di produzione al posto dell'attuale « compenso sostitutivo », con un aumento immediato di 15.000 lire al mese ed un meccanismo che ne permetta ulteriori miglioramenti sulla base dei gradi di sviluppo della produzione; una nuova riduzione dell'orario, per portare la settimana una retribuzione di 48 o<del>re --</del> attualmente ne lavorano 42 e ricevono un salario sulla base di 46 e mezza —; la definiione del problema della Cassa Mutua; miglioramenti economici per i turnisti sottoposti a particolari sacrifici, che l'attuale contratto di lavoro (firmato a suo tempo soltanto dalla CISL e dalla UIL) non compensa adeguatamente.

Richieste che, come si vede, endono semplicemente a permettere ai lavoratori di racogliere una piccola part**e d**ei rutti del • miracolo Solvay •. del quale sono stati e sono gli

Purtroppo i dirigenti provin-ciali della CISL e della UIL non sono dello stesso avviso. così come i dirigenti del Monopolio che le hanno respinte in blocco. I risultati di quefatti attendere: per la prima volta nella sua storia, la CISL non è stata in grado di presentare una sua lista per le elezioni della Commissione Inlterna che avranno luogo fra pochi giorni a Rosignano, poichè alcuni dei suoi rappresentanti più autorevoli si sono staccati, costituendo una lista autonoma e indipendente. Seri contrasti si sono avuti anche nella UIL: ma nessuno. qui, ha avuto il coraggio, fino ad ora, di fare una scelta. Già significativi sono questi primi segni, che registriamo proprio alla vigilia di una batlaglia che non riguarda soltanto i quattromila dipenden**ti** delle aziende livornesi ma la politica economica imposta dal grande Monopolio in mezza

Europa. Piero Passetti